

RELAZIONE RISULTATI PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Premesso che:

- dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":
 - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Premesso inoltre che:

- il Comune di Cilavegna ai sensi del comma 612 della legge 190/2014 ha approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate" (art. 1 comma 612 Legge 190/2014) entro il 31 marzo 2015, razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
 - il piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;

Tutto ciò premesso

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 26/03/2015 con la quale è stato approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate" (art. 1 comma 612 Legge 190/2014) e poi definitivamente approvato dal C.C. con deliberazione n. 19 del 5/5/2015;

Dato atto che l'art. 1 comma 612 della L. 190/2014 prevede che:

- I Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza" entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti e che la suddetta relazione "a consuntivo" debba essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata sul sito internet dell'amministrazione interessata;
- La pubblicazione della relazione sul sito è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (D.lgs. n. 33/2013).

Considerato che il comune di Cilavegna partecipa al capitale delle seguenti Società:

Azienda Servizi Mortara S.p.A. che gestisce per il comune di Cilavegna le reti fognarie e l'impianto depurativo. I soci di A.S. Mortara s.p.a sono il Comune di Mortara (99,96%), lo stesso Comune di Cilavegna (0,027%) ed il Comune di Castello d'Agogna (0,013%). Tale società detiene poi A.S. Mare S.r.l. la quale detiene, inoltre, una quota di partecipazione in Pavia Acque S.r.l. pari all'8% del capitale sociale.

La società, prevalentemente strumentale, è stata trasformata in società per la gestione di *servizi pubblici di interesse generale*. I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

Pavia Acque scarl (partecipazione indiretta)

La Società è nata per dare attuazione alle leggi regionali n. 26/2003 e 18/2006 in materia di riorganizzazione del ciclo delle acque del territorio lombardo. Nel 2013 la Società Pavia Acque srl ha mutato la propria forma giuridica in Pavia Acque scarl diventando una società consortile a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico, proprio in applicazione del modello organizzativo cosiddetto "in house providing" per svolgimento dei servizi pubblici locali. Tale trasformazione in adempimento agli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale di Pavia è stato formalizzato uno schema di regolamento consortile condiviso e approvato dalle Società territoriali consorziate.

La provincia di Pavia, con deliberazioni del giugno 2013 e del dicembre 2013, approvando il relativo contratto di servizio, ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque scarl del servizio idrico integrato sull'intero territorio provinciale, proprio individuando tale società il gestore cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del servizio all'interno dell'A.T.O. di Pavia.

Quindi tale società, a partire dal 1° gennaio 2015, è l'unico interlocutore degli utenti per quanto riguarda i rapporti commerciali, subentrando a società consorziate con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio erogato su tutto il territorio provinciale.

Ai sensi della Lettera a), comma 611, art. 1 della legge 190/2014 alla società in oggetto compete, nell'interesse di tutti i comuni che vi partecipano, la gestione coordinata e unitaria in "house providing" del servizio idrico integrato all'interno dell'A.T.O. di Pavia.

Pertanto non ricorrono per tale società le fattispecie di cui alla lettera b), c) e d), comma 611, art. 1 della legge 190/2014.

Mentre per quanto riguarda la lettera e), comma 611, art. 1 della legge 190/2014, considerato che il Comune di Cilavegna detenendo un'esigua quota non ha influenza per interventi di razionalizzazione dei costi e determinare politiche finanziarie e gestionali.

CLIR S.p.A. che gestisce per il comune il servizio di RACCOLTA TRASPORTO SMALTIMENTO R.S.U. E A. E SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE.

La società, ai sensi della legge 190/2014, art. 1, comma 611 lett. e), non mostra aumenti di costi e considerata l'esigua quota societaria, il comune di Cilavegna non ha influenza per esercitare interventi sul risparmio e razionalizzazione dei costi.

Non ricorrono per questa società le fattispecie della lettera a), lettera b) e lettera d), comma 611, art. 1 legge 190/2014.

E.E.S.CO. s.r.l. che gestisce per il comune la gestione "calore" .Attualmente in liquidazione con prossima cessione.

Il Comune partecipa alla società con una quota dello 0,148978%;

Energy Environment Service Company SRL è una società mista a maggioranza

pubblica che opera nel settore dei servizi energetico-ambientali è una società mista a maggioranza pubblica, ad oggi composta da 24 Comuni e da 4 aziende che hanno competenze specifiche e funzionali allo scopo sociale di E2sco sono stati selezionati con bando ad evidenza pubblica emesso dal Comune di Marcallo con Casone (Ente promotore) in data 30 settembre 2004.

La società opera esclusivamente per i propri soci pubblici offrendo servizi finalizzati al contenimento dei consumi.

In questo piano si rileva che **non è più intenzione del Comune di Cilavegna mantenere la partecipazione in questa società** in quanto non indispensabile al perseguimento delle attività istituzionali di questo comune e non rispettosa di quanto previsto dal comma 611 lett) b dell'art. 1 L. 190/2014.

Comunque il processo di dismissione è già stato avviato nell'anno 2015 e la società è in liquidazione.

GAL Lomellina srl è di proprietà del comune per lo 0,40%.

Gal Lomellina (Gruppo di Azione locale) è una società formata da soggetti pubblici e privati: 41 Comuni della Lomellina occidentale, la Provincia, e la Camera di Commercio di Pavia, Coldiretti, CIA e Unione Agricoltori, organizzazioni associative di categorie economiche dell'artigianato e del commercio, aziende Agricole, società di comunicazione, imprese edili, ecc per un totale di circa 61 soci privati. Finalità del Gal è l'attuazione del Piano di sviluppo locale strumento elaborato allo scopo di favorire lo sviluppo dell'area rurale lomellina e approvato dalla Regione Lombardia con lo stanziamento di fondi dedicati alla sua attuazione sottoforma di contributi alle imprese che realizzano interventi coerenti con i suoi obiettivi.

Tutto ciò premesso ed evidenziato

II SINDACO

Propone il mantenimento delle quote di partecipazione così come sopra riportato e distinto per le società sopra citate, eccetto quelle di E.E.S.CO. S.r.l, in quanto le quote di capitale posseduto da questo Comune non sono sicuramente in grado di esercitare un'influenza dominante nelle assemblee ordinarie.

Non sono necessarie alcune operazioni di vendita delle quote societarie o recesso dalle società ritenute "indispensabili", e ristrutturazioni aziendali che comportino riduzione dei costi di personale e dei costi generali di gestione e funzionamento.

Per quanto, invece, riguarda **E.E.S.CO. s.r.l.** l'intenzione era di non mantenere alcuna partecipazione in tale società così come previsto dal piano, volontà che comunque si è tradotta in mera realtà di fatto tanto è vero che la medesima risulta in "liquidazione".

Cilavegna, 26 marzo 2016



Il Sindaco
Avv. Giuseppe Colli